Anno XII. TORINO, Mercoledì 2 Gennaio 1878 Num. 2.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi o Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguay » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 2 GENNAIO 1878.

ITALIA

Una questione di firme — Il pubblico comincia a mormorare — Si domandano degli schiarimenti — Il libro del P. Curci.

Ancora una semplice osservazione di *forma* sui due oramai famosi decreti, coi quali viene istituito il Ministero del tesoro e abolito quello d'agricoltura e commercio.

Si notò che questi decreti portano la data del 26 dicembre e sono controfirmati da *tutti* i ministri.

Ora, l'*Opinione* domanda come mai *tutti i ministri* potevano firmare i due decreti se non erano a Torino, ma a Roma, salvo l'on. Depretis, e se non prestarono giuramento che il giorno 29. Chi non fu assunto al Ministero che il 29, poteva firmare dei decreti il giorno 26, e a Torino dove non si trovava?

E se il giorno 26 i ministri non vi erano, come va che in testa dei decreti è detto: *Sentito il Consiglio dei ministri?* Il Consiglio non c'era, nè ci poteva essere, perchè gli antichi erano dimessi e i nuovi non avevano prestato giuramento.

Si capisce che nella fretta... ma il vecchio proverbio insegna che: gatta frettolosa fa i gattini ciechi!

⁂

Il fatto si è che il nuovo Ministero non sembra guari felice ne' suoi primi passi. Questa doppia deliberazione di sopprimere con un semplice decreto *personale* un Ministero e crearne un altro di sana pianta, è giudicata con dura severità da tutti i partiti, e condannata come arbitraria ed incostituzionale dall'opinione pubblica.

Il Ministero d'agricoltura e commercio era stato fondato colla proclamazione dello Statuto, poi soppresso, quindi dal Cavour ristabilito nel 1860, perchè credevasi che l'Italia, paese eminentemente agricolo, potesse reclamare un grande sviluppo ed incremento de' suoi prodotti da quell'istituzione. Ora, poi, che si avranno a discutere i trattati di commercio, e sta per aprirsi l'Esposizione di Parigi, ed era già votato il bilancio pel 1878 al Majorana, ecco che il Ministero di via della Stamperia diventa inutile, ed il Depretis ne chiude la porta appiccicandovi sopra l'appigionasi! — Perchè ciò? — Lo sapremo, forse, al riaprirsi della Camera.

Ma intanto si mormora, ed al Majorana si porge il destro di pronunziare un discorso di commiato a' suoi impiegati, così commovente, così risentito, così fulminante, da suscitarne dovunque applausi a lui, e biasimo a chi lo piantò così in asso.

⁂

Quanto al nuovo Ministero del tesoro, si osserva ch'esso dovrebbe incontrare un ostacolo insuperabile nella legge organica del 22 aprile 1869 della contabilità generale dello Stato. Per essa sono istituite la Ragioneria generale e la Direzione generale del Tesoro *alla immediata dipendenza del Ministro delle finanze*, e se ne determinano gli uffici e gl'incarichi. Il titolo secondo della legge è consacrato tutto a questo argomento. Ed il Ministero nuovo, che pure è presieduto da un antico parlamentare, crede di poter così modificare, mutare, sconvolgere la legge senza che intervenga un'altra legge?

Del resto, che la creazione d'un tal Ministero non si potesse effettuare per semplice decreto lo provò lo stesso Depretis, che nella tornata del 27 marzo dell'anno ora scorso presentava appunto alla Camera un progetto di legge per lo stesso scopo. Ma siccome allora la Camera non si mostrò guari convinta della necessità di questa nuova istituzione, il progetto si lasciò cadere senza che neppure se ne facesse la relazione.

Fare in fretta per decreto ciò che nove mesi addietro non si riuscì a fare per legge, è un tale atto che richiede almeno una spiegazione, — e il paese la domanderà senza fallo per la bocca de' suoi rappresentanti.

⁂

Come ben era da prevedersi, il nuovo libro del Padre Curci ha prodotto in Vaticano una grande impressione. Fu come lo scoppio di una bomba per gli intransigenti, che, irritatissimi, ne innalzano al cielo grandi lamenti e proteste senza fine.

Si nota però l'esistenza d'un partito abbastanza numeroso, il quale, quantunque ancora non osi assumere a viso aperto la difesa dell'ex-gesuita, tuttavia non nasconde il proprio disgusto verso coloro che a furia d'intemperanza e di fanatismo indussero il dotto scrittore ad uscire dalla Compagnia di Gesù e scrivere quel libro. E siccome in questo partito già si conterebbero vari autorevoli cardinali, così non sembra improbabile che lo scisma, fino ad ora individuale del padre Curci, possa estendersi col tempo ed avere anche più serie conseguenze.

L'allocuzione del Papa.

Ecco il testo dell'allocuzione pronunciata il giorno 28 dal Papa nella provvisa di chiese:

Venerabili fratelli,

Il vedervi in così gran numero riuniti alla nostra presenza ci offre una lietissima opportunità che ardentemente desideravamo, quella cioè di rendere grazie a ciascuno di voi tutti per le dimostrazioni di affetto colle quali seavissimamente ci avete consolato durante la infermità da cui fummo testè travagliati.

E quest'ufficio di gratitudine con lieto animo compiamo oggi, venerabili fratelli, rallegrandoci nel Signore, perchè come vi esperimentiamo fedelissimi ausiliari a sostenere il peso dell'apostolico ministero, così dalla vostra virtù e costante ardore di carità traggiamo dolce consolazione onde le molteplici acerbità dell'animo nostro si alleviano. Ma mentre ci congratuliamo del vostro affetto e sollecitudine verso di Noi, ben conosciamo di aver ogni giorno più bisogno della cooperazione vostra non che di tutti i venerabili fratelli e dei fedeli, affine di conseguire l'efficace aiuto di Dio in tante necessità nostre e della Chiesa.

Per la qual cosa vivamente esortiamo voi, venerabili fratelli, e specialmente quelli tra voi che esercitano, nelle diocesi loro affidate, l'episcopale ministero, come pure i singoli pastori che in tutto il mondo cattolico presiedono al gregge del Signore, ad innalzare e far innalzare assidue preci per noi e per la Chiesa alla divina Clemenza, affinchè essa, mentre è afflitto il nostro corpo, ci dia forze all'animo per sostenere validamente l'ardente battaglia, guardi alle angustie ed ingiurie recate alla Chiesa, e, perdonando tutti i nostri peccati, glorifichi il suo nome e conceda a noi il dono della buona volontà col frutto di quella pace che gli angelici cori annunziarono agli uomini nella nascita del Signore.

Ferrovia Palermo-Catania.

La Giunta municipale di Palermo ha indirizzato all'on. Depretis il seguente telegramma per partecipargli un voto di ringraziamento per le dichiarazioni fatte riguardo alla linea ferroviaria diretta da Palermo a Catania per Vallelunga:

A Sua Eccellenza
il Presidente del Consiglio dei ministri
Roma.

La Giunta municipale di Palermo, riunita in seduta straordinaria il 25 dicembre, avendo appreso dal resoconto officiale della seduta parlamentare 16 dicembre i termini precisi nei quali fu svolta la quistione ferroviaria Palermo-Catania; riconoscente alle esplicite manifestazioni fatte in quella occasione da S. E. il presidente dei ministri comm. Depretis, mercè le quali riconobbe e dichiarò come le leggi pel riguardo esistenti autorizzano la congiunzione Palermo-Catania per Vallelunga, nè altra abbisognarne per dar mano ai lavori, che il Ministero disporrà non appena saranno approvati gli studi già fatti per detta linea; facendosi interprete dei sentimenti del paese, ad unanimità delibera un voto di ringraziamento al sullodato signor ministro.

L'assessore delegato
RUGGIERI.

Cassa di risparmio di Lombardia

Al 31 dicembre i depositi esistenti presso la Cassa di risparmio di Milano rappresentavano la somma di L. 258,341,454 48, con un aumento di L. 6,551,273 28 in confronto del 31 dicembre dell'anno antecedente.

Nell'anno scorso i benefizi netti di quel potente istituto salirono a L. 3,312,632 90, che vanno in aumento del fondo proprio dell'istituto, capitale che ora ascende a L. 25,567,810 02.

DALLE PROVINCIE.

Da **Casalborgone** 31 dicembre:

Ier sera da parte delle più cospicue persone del paese venne offerto un pranzo d'addio al signor Galeazzi Gaspare Francesco, qui esattore da oltre 16 anni, il quale va ad assumere l'esattoria di Chivasso, ed al sig. pretore avv. Niccolò Chiereghin trasferto ad Asiago.

Il primo nella sua lunga permanenza fra noi, nell'arduo impiego di esattore già governativo, quindi consorziale, diede prove non dubbie di abilità e di delicatezza; il secondo nel breve periodo in cui l'avemmo fra noi si è addimostrato ben degno di rivestire l'affidatagli carica.

Valga questo piccol cenno ad assicurare il sig. Galeazzi e l'avv. Chiereghin che di loro si conserverà qui imperitura memoria; i cittadini poi di Chivasso e quei d'Asiago vadano superbi dell'ottimo impiegato di cui fanno rispettivamente acquisto.

CORRIERE DI MILANO.

Giuseppe Mengoni.

L'ultimo del 1877.

L'anno finisce per noi tristamente. La nostra città è atterrita, stupefatta dalla disgrazia dell'architetto Mengoni, l'autore della Galleria Vittorio Emanuele, — il quale ieri alle cinque di sera precipitava da uno dei ponti superiori dell'arco che completa dalla parte della piazza del Duomo la sua grande opera — e rimaneva morto all'istante. Le circostanze strane di questa sciagura, le voci sinistre sparse in questi ultimi giorni dai nemici dell'illustre artista a denigrare il monumentale lavoro accreditarono ieri la supposizione si trattasse di un suicidio.

Non è vero. Perchè avrebbe dovuto uccidersi un uomo, il quale, dopo dieci anni di lotta formidabile, aveva superato ostacoli di ogni maniera, spezzato barriere, dissipato diffidenze, sbaragliato animosità, invidie, — Aveva vinto — era alla vigilia del trionfo? Aveva ottenuto ieri stesso il collaudo dell'arco, poche ore prima, nel pomeriggio; oggi doveva farne la consegna al Municipio e riceverne l'onorario: qualcosa come settecentomila lire. Dopo tanti anni egli ricuperava la pace, il riposo; si redimeva finalmente dalla ferrea catena di un grande pensiero, di uno sterminato concetto — tornava libero finalmente, respirava — era felice, lo diceva in questi giorni a tutti gli amici e aggiungeva sorridendo: — strilleranno, e alzando lo sguardo, quel suo sguardo smarrito, vago, profondo di artista al cielo: — non importa.

Gli è che egli sentiva rallentare le molle della impazienza, dell'ansietà che da tanto tempo lo facevano corruccioso, angustiato. Si sentiva glorioso — guardava dietro ai contemporanei, ai posteri. Doveva partire per la Russia, dove lo chiamava una grandiosa commissione. Felice di quel po' d'ozio che gli era concesso, passeggiava quasi tutto il dì in Galleria colla sua bambine, lieto, ilare come non lo avevamo mai visto. Si uccide un uomo in queste condizioni? Ieri, colla voluttà di un artista che accarezza l'opera compiuta, e, libero dalle perplessità della creazione, ne lascia i particolari minuti, e vi aggiunge finezze per mandarla bella innanzi alla gente, aveva pensato di cambiar certi ornati all'ultimo fregio. Aveva perciò mandato innanzi i suoi due aiutanti, gli ingegneri Gelmi e Sordi, a collocare due nuovi pezzi; egli li seguì. La sua signora (notate questo particolare romanzesco) lo fece pregare di non uscire, chè il desinare era pronto. — Vengo subito, disse; e scese ed entrò nello steccato. Imbruniva; in alto gli operai lavoravano all'ultimo barlume del giorno, un giorno splendido che finiva in una nebbia grigiastra! Salì le scale di ponte in ponte fino al sommo. Dei due ingegneri l'uno dava ordini a un operaio, l'altro teneva una scala a piuoli. L'armatura era già rotta in diversi luoghi.

Il Mengoni non disse nulla, si fe' indietro di qualche passo per guardare l'effetto... Un grido disperato fe' rivolgere i due ingegneri che videro l'architetto perdere l'equilibrio, tentar d'aggrapparsi ad una tavola... scomparire di sotto! Intesero un rovinio di tavole, di pietre, uno scrosciar d'assi, poi un tonfo profondo, poi più nulla. Corsero ansiosi; speravano trovarlo sulla piattaforma di sotto: nulla... e nulla sull'altro ponte, sul terzo, sul quarto, fin sul lastrico della piazza dove giaceva boccheggiante il Mengoni. Balbettò qualche suono indistinto; spirava quando essi giunsero. Aveva frantumate tutte le ossa del torace e spezzate le spalle; il volto intatto, gli occhi aperti!...

Era notte; accorrevano con fiaccole, con lanterne, con lumi — dagli assiti, dai portici, dalle botteghe — operai, autorità, guardie, curiosi; rimanevano tutti spaventati, impietriti davanti al cadavere di quell'uomo precipitato dal sommo del suo arco, dall'apogeo della sua carriera... Non crediate ch'io vi faccia del dramma d'effetto per il triste gusto di colorire questa mia povera pagina di Corriere. È la fortuna che si compiace di questa lugubre rettorica! Se mai fu un momento che il Mengoni non avesse più motivo di dubbio e di sconforto era quello, il primo, e fu l'ultimo. La sua vita artistica era stata delle più travagliose: discusso, combattuto come pochi lo furono. L'animosità intorno a lui si mutava spesso in livore, in odio perfino. Tantochè ieri, due ore dopo la sua morte, un giornalista di un foglio che gli ha avvelenata la vita, aveva il coraggio di affermare che quella sciagura era un guadagno per Milano.

L'arco della Galleria è l'opera in cui il suo ingegno smanioso, irrequieto, ma possente e grande, s'incarna meglio; è bello e farragginoso, è grandioso fino al barocco, ricco fino a parer carico, maestoso fino a rasentare il grottesco. Ma lo vedrete e lo ammirerete. Non vi piacerà forse — dovrete riconoscerlo grande, stupendo, portentoso!.....

⁂ V'ho detto che l'anno finisce male qui a Milano. Devo farvi forse domani un'altra necrologia. Un'altra eletta intelligenza artistica sta per lasciarci. Alberto Mazzucato, il direttore del nostro Conservatorio musicale, autorità dell'arte sua, maestro della nostra giovane arte — di Boito, di Gomez e di altri che saran noti domani, celebri presto — il critico buono e sapiente, lo scrittore forbito è agonizzante (*).

⁂ Dovrei parlarvi di tante cose, di feste, di libri, di teatri... Ma è un giorno lugubre, il Corriere è triste.

Nevica, il cielo è pieno di un bulcoio bianco, le strade di belletta negra.

Non vo' tacere però che il tenore Tamagno ottenne alla Scala un incontestabile successo.

R.

(*) Notizie ulteriori ci recano pur troppo la sua morte. (Vedi il corriere di ieri sera).

---

(28)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XI.

(Seguito)

Miledy sorrise gaiamente giuocando colle trine preziosissime ond'era guernito il suo abito.

— No certo: — rispose. — Ma che dovrei fare per ciò?

— Nulla... Mi metterò io stesso d'accordo con *monsieur* K. e voi non avrete il menomo fastidio.., fuor quello di incassare i benefici...

— E se ci sono delle perdite?

— Non ci saranno: — rispose il francese pesando sulle parole: — vi assicuro io che non ci saranno.... E sapete chi sarà molto lieto di questa combinazione?

— Chi?... — domandò miledy fissando potentemente il suo sguardo entro gli occhi dell'interloquente.

— S. M. l'imperatore.

— Ah!

— Egli s'interessa molto per voi..... Anzi, sarò schietto *jusqu'au bout*: è stato lui a suggerirmi simile idea... Capite voi, — e qui l'alto e vile personaggio pesò nuovamente sulle parole, — capite voi che non ci potete perdere assolutamente in nessun modo?

La donna chiuse con una specie di modestia le sfavillanti pupille e rispose con accento degno di un perfetto diplomatico:

— Sono molto grata alla bontà di S. M. Il solo pensiero che in mezzo al tanto e sì grave suo lavoro, con cui regge, si può dire, i destini d'Europa, abbia potuto trovare un momentino da volgere la sua attenzione ad una povera straniera, mi sarà sempre cagione di altissimo orgoglio...

— Mi permettete ch'io ripeta a S. M. queste vostre frasi? — domandò con un sorriso da cortigiano il nobilissimo e vilissimo mediatore.

— E perchè no? — rispos'ella scuotendo le spalle.

— E che il disegno che v'ho esposto voi l'accettate?

— Nè accetto, nè rifiuto.. Non posso rendermi ben conto...

Il mandatario delle Tullerie interruppe alzandosi in piedi; e porgendo la mano alla bella donna con quel suo fare più piacentiere che mai, disse:

— Ve ne renderete conto esattamente fra pochi giorni quando *Monsieur* K. verrà a comunicarvi i risultamenti della prima operazione che avremo fatta.

E, baciata con tutta la galanteria parigina quella stupenda mano ch'essa aveva abbandonata nella sua, il valoroso uomo si partì.

Una settimana dopo questa conversazione, miledy Nothingham ne vide gli effetti. Si presentò da lei *Monsieur* K. il banchiere; il quale era infatti quello dalla cui cassa dovevano essere pagate le tratte spedite da milord per la pensione ch'egli pagava a sua moglie lontana.

— Miledy, — disse il banchiere tirando fuori un portafogli rigonfio di polizze di banca, — vengo a recarvi la vostra parte di benefizi realizzati nell'operazione fatta in società col visconte di M... di cui desti mi fece l'onore di darmi, anche a nome vostro, la commissione.

E schierò sull'elegante tavolino di lacca una filza di biglietti da mille franchi, cui accompagnò con un certo corredo di cifre che la donna ascoltò molto distrattamente.

— Questo guadagno può rinnovarsi? — domandò miledy con tono pieno di filosofica indifferenza.

— Tutti i mesi: — rispose il banchiere, — se voi continuerete in quella società col visconte.

— Va bene: — disse miledy e fece un atto da regina che voleva dire, esserle ora superflua la presenza del banchiere. Questi prese il suo cappello, s'inchinò fino a terra e partì camminando all'indietro, come avrebbe fatto nell'augusta presenza di S. M. l'imperatore.

Il domani miledy riceveva un invito speciale per visitare il parco e il castello di Saint-Cloud; e il visconte di M..... che veniva a portargli tale invito, le prometteva che sarebbe venuto egli stesso il giorno dopo a prenderla nella sua carrozza a ciò dovuta per condurla colà.

Miledy, al braccio del visconte, aveva corso appena pochi viali del parco, quando al voltare in quello che conduceva alla gradinata del castello, si trovarono a fronte un uomo di piccola statura, lungo di torso, ma con gambe corte, di testa grossa, di carnagione pallida, di capelli e barba tinti, di occhi grigiastri atoni, freddi, senza luce, con un'espressione generale di mestizia, di stanchezza, di scoraggiamento. All'incontrare i due visitatori quell'uomo fece un sorriso pallido come le sue guancie: il visconte di M..... si scoprì il capo e stette umilmente chinato, miledy strisciò una riverenza profonda come avrebbe fatto sull'impiantito del salone delle Tuilerie. Quell'altro le si accostò e le prese il braccio.

— Volete permettere, miledy, — le disse, — ch'io stesso vi serva di guida?

— Troppo onore, maestà! — rispose la donna, facendo un'altra riverenza.

Pose il suo braccio nella piegatura di quello che egli le porgeva e s'avviarono di conserva. Il visconte li seguì a rispettosa distanza come un domestico, o meglio come un cagnuolo, ma dopo una ventina di passi il benemerito cortigiano era scomparso.

— Voi siete inglese? — domandò a miledy il suo nuovo bracciere.

— Mezzo inglese e mezzo italiana: — rispose la donna. — Sono nata fra le nebbie del Tamigi, ma fui allevata sotto il sole della terra degli aranci... Ora poi, se V. M. mi permette, non ambisco più che d'essere francese.

Entrarono nel castello.

(Continua) R. MICHELY.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

ESTERO

Ambasciata o mediazione? — Le condizioni della Russia e le disposizioni della Turchia. — Francia. I sotto-prefetti — Un discorso di Marcère — Altro discorso del nuovo prefetto di polizia.

Un dispaccio di ieri da Pietroburgo ci recava che il *Golos*, giornale semi-ufficioso, dice che l'Inghilterra può far conoscere alla Russia i desiderii della Porta e consigliare la Porta ad indirizzarsi al quartier generale; che *spingere più lungi la parte* d'INTERMEDIARIO *sarebbe la* MEDIAZIONE.

Questo dispaccio ha bisogno di commenti.

Il linguaggio diplomatico ha delle sinonimie apparenti che però indicano atti molto differenti. L'intermediario fra due potenze belligeranti può essere mediatore, intercessore o semplice *porteur de parole* o ambasciatore. Il mediatore deve essere persona grata ad entrambe le potenze; il vinto non può stabilire chi ha da fare la mediazione, come non può determinarlo il vincitore; è necessario il consenso delle due parti. L'intercessore è mandato dal vinto presso il vincitore per determinare questo colla sua autorità e coi suoi buoni uffizi ad acconsentire ad una pace a termini miti. Il *porteur de parole* è una specie di parlamentario fra le due parti: il vinto non vuole intercedere, ma conservare appieno la sua dignità, — esso fa esporre le sue ragioni dall'intermediario per vedere se è possibile determinare i preliminari di un accordo.

Nel caso attuale, da tutti i dispacci che abbiamo, risulta che la Russia è disposta a far buon viso al Gabinetto inglese se si presenta come intercessore o come *porteur de parole*; è decisa a non ammettere l'interposizione se il Gabinetto inglese la pretende a mediatore.

Ne risulta che, ove l'Inghilterra volesse imporre la sua mediazione, questo equivarrebbe ad un intervento. Ne potrebbe nascere la guerra.

Parecchi dispacci ci proverebbero che non si tratta fortunatamente di mediazione.

Secondo il *Moniteur Universel*, la sola missione che l'Inghilterra avrebbe accettata è di scandagliare il Governo russo per assicurarsi se sarebbe in questo momento disposto ad aprire trattative preliminari di pace.

Altri telegrammi ci hanno recato che lord Derby ha semplicemente fatto sapere a Pietroburgo che il Sultano desidera addivenire a trattative di pace.

Ad ogni modo, le due parti belligeranti faranno conoscere le loro intenzioni.

***

Si hanno già alcuni indizi per conoscere in digrosso quali siano le intenzioni tanto della Russia quanto della Turchia.

Secondo un telegramma da Costantinopoli, 30, pubblicato dall'Agenzia Havas, la Russia si mostrerebbe disposta a concludere un armistizio alle condizioni seguenti: rettificazione della frontiera d'Asia, apertura degli stretti, indipendenza della Rumenia, e adozione del programma della Conferenza di Costantinopoli per la Bulgaria; le questioni relative alla Serbia ed al Montenegro sarebbero riservate a negoziati ulteriori.

Sarebbero queste certamente condizioni ragionevoli e la Porta avrebbe torto a non accettarle, almeno in massima, e per arrestare l'effusione del sangue. La rettificazione delle frontiere in Asia produrrebbe necessariamente per la Turchia una perdita di territorio, e resterebbe ad esaminarsi di quale estensione debba essere l'amputazione che i vincitori pretendono far subire ai vinti. L'apertura degli stretti interessa forse ancora più le potenze occidentali, ed in particolare l'Inghilterra, che la Turchia stessa. L'indipendenza della Rumenia era già, prima della guerra, quasi completa, ed i soldati del principe Carlo si sono abbastanza bene comportati sul campo di battaglia perchè la Porta non pretenda imporre più lungamente a quel piccolo Stato un vassallaggio da cui non ricava che un poverissimo vantaggio.

Quanto all'applicazione alla Bulgaria delle riforme stipulate dalla Conferenza, è questo il *minimum* delle esigenze che i ministri del Sultano potrebbero tanto meno respingere, in quanto che si sono implicitamente obbligati ad accettarlo nella nota recentemente indirizzata alle potenze.

Vediamo ora che cosa si pensi a Costantinopoli.

Il corrispondente da Costantinopoli dell'informatissimo *Temps* scrive: « Credo poter affermare, non alla leggiera, ma dietro semi-confidenze, che la Porta tratterebbe fin d'ora per la pace se la Russia limitasse le sue condizioni all'autonomia delle tre provincie (Bulgaria, Erzegovina e Bosnia), a una cessione di territorio in Armenia, ed al libero passaggio degli stretti. »

Fra le esigenze da una parte e le concessioni dall'altra, non vi sarebbe così un divario difficile a colmarsi.

Parrebbe dunque che le condizioni di una pace separata, mediante i buoni uffizi dell'Inghilterra, siano diventati più facili.

Purchè, lo ripetiamo, l'Inghilterra si limiti a buoni uffizi.

***

Francia. — Il *Journal Officiel* ha pubblicato un movimento sottoprefettizio, che comprende 264 circondari, porta 217 nuovi funzionari, dei quali 88 erano stati revocati dopo il 16 maggio, e 100 entrano per la prima volta, in questa qualità, nell'amministrazione.

— Marcère, ministro dell'interno, ricevendo gli impiegati della direzione della stampa, tenne loro questo discorso:

« Voi componete, signori, una delle direzioni del Ministero, per cui il Governo prova la più viva sollecitudine; gli è a voi, diffatti, che incombe la missione di farci conoscere lealmente, senza nessuna parzialità, i voti dell'opinione pubblica e di essere gli echi sinceri e nello stesso tempo illuminati dei voti del paese espressi per mezzo della stampa.

« Si è potuto, in altri tempi, snaturare le vostre delicate funzioni e tentare di trasformarvi in ciò che venne chiamato gli uffici dello spirito pubblico. Questi tentativi sono stati vani. Un Ministero repubblicano non cerca di violentare l'opinione; esso cerca di inspirarsene e discernere, in mezzo alle sue espressioni diverse, ciò che crede essere utile, giusto e conforme ai veri interessi del paese.

« Gli è perchè ho la più alta opinione della missione della stampa e dell'attenzione che bisogna prestare alle sue manifestazioni, che ho posto alla vostra testa un direttore che è mio amico personale (Ettore Pessard), che conosce tutte le mie idee, e che è fatto per comprendere e tradurre le aspirazioni di cui i giornali sono gli echi quotidiani. Voi avete anche, signori, da applicare le leggi politiche che riguardano la stampa, lo spaccio dei giornali e le librerie; gli è lo spirito con cui sono applicate queste leggi che caratterizza la politica di un Governo. Questa applicazione ve la domando molto liberale, *molto liberale*. »

— Ha fatto un'impressione molto buona la allocuzione pronunciata da Alberto Gigot, nuovo prefetto di polizia, ai commissari di polizia di Parigi. Si sa che Gigot era accusato d'orleanismo. Or bene, nella sua allocuzione troviamo le seguenti parole:

« A voi appartiene principalmente di assicurare, in questa grande città di Parigi, il mantenimento dell'ordine, *il rispetto delle leggi e del Governo della Repubblica*. »

« Conoscete quali sono i vostri doveri verso il Governo. Esso esige da tutti quelli che lo servono una devozione assoluta e senza riserve. Esso vi domanda di mostrarvi vigilanti e fermi, ma nello stesso tempo di portare nell'adempimento della missione che vi è affidata uno spirito di misura, una moderazione benevola, riguardi verso le persone, che sono particolarmente necessari nei vostri rapporti di ogni giorno colle classi laboriose della popolazione parigina. »

LA GUERRA.

I Serbi si sono impadroniti di Pirot.

Questa città chiamasi in turco *Scerköi*; ha una popolazione da 6 a 7000 anime; è rinomata per le sue fabbriche di tappeti turchi, ed è dominio particolare d'una zia del Sultano. È distante da Nissa 12 ore di marcia comune, e da Sofia 16 ore. La strada che da Pirot mena a Sofia è molto affaticante.

— Era corsa la voce che Osman pascià sarebbe stato tradotto davanti ad un Consiglio di guerra, essendo accusato di aver massacrato i feriti intorno a Plevna. Diffatti se i feriti ed i prigionieri tedeschi che erano caduti nel 1870 nelle mani dei soldati di Metz fossero stati uccisi, Bazaine avrebbe passato un cattivo quarto d'ora all'epoca della resa. Si sa che i confederati americani hanno impiccato il generale confederato Wirz, direttore della prigione di Liby, per delitti meno atroci di quelli di cui è accusato Osman.

Fortunatamente leggiamo in una lettera da Bogot al *Nord* che il difensore di Plevna ha rispettato e fatto rispettare, per quanto dipendeva da lui, le leggi della guerra. E così cadono tutte le asserzioni malevoli a suo riguardo.

— A Costantinopoli è corsa la voce della resa di Erzerum. Finora non se ne ha conferma, ma pare certo che Muktar pascià ha abbandonato la capitale dell'Armenia ripiegandosi in Erzinghian. Un dispaccio da Costantinopoli reca che Muktar pascià è richiamato, che Ismail-Hakki pascià gli sottentra nel comando supremo delle truppe d'Asia, e che Fizi pascià è nominato capo dello stato maggiore del nuovo *muscir*, o comandante.

Ci giunge frattanto notizia che i Russi bombardano Batum. Ciò proverebbe che essi hanno potuto avanzarsi nel Lagistan fin presso la città. Le truppe che bombardano Batum sono probabilmente quelle del corpo del Rioni, comandate dal generale montenegrino Oklobzhio, congiunte a quelle del generale Komaroff venute da Artvin.

— La cattura d'un vascello turco nel Bosforo è così raccontata in un dispaccio da Sebastopol al *Daily News*:

« La *Rossia*, comandata dal capitano Baranoff, è arrivata. Essa conduce con sè il *Messine*, piroscafo ad elice di 1400 tonnellate, che ha preso in alto mare davanti a Panderaklia, con 878 soldati. La cattura si è fatta senza effusione di sangue, giacchè la *Messine* si arrese alla terza bomba. »

Il piroscafo russo è uno di quei che appartenevano alla Compagnia Russa di commercio e navigazione, e che ora fu convertito in bastimento da guerra.

Il suo capitano è lo stesso celebre Baroloff che comandava l'altro vapore russo mercantile *Vesta* e che mise a tanto mal partito una corazzata turca da vedersi costretta a fuggire per non affondare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4180), del 20 dicembre, che eleva alla prima classe, nell'organico del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il posto di direttore capo di ragioneria di seconda classe.

2. **Lista** del nuovo Gabinetto.

CRONACA

2 gennaio.

Consiglio comunale. — Questa sera alle ore 8 precise il Consiglio comunale di Torino è convocato in seduta pubblica per la trattazione dei seguenti affari:

Bilancio 1878 — Seguito della discussione.

Locomotiva stradale — Acquisto.

Quartiere del Rubatto — Maggiore spesa per opere di adattamento e transazioni di vertenza coll'impresario dei lavori.

Sezione succursale di pubblica sicurezza nel borgo di San Salvario — Spesa per locale, illuminazione e riscaldamento.

Pretura Dora — Maggiore spesa per fitto e trasloco.

Pretura borgo Dora — Aumento di fitto.

Molini di Dora e magazzini detti delle Fontane — Alienazione e formazione di un borgo industriale.

Locale per tripperie nell'Ammazzatoio — Maggiori opere di adattamento.

Onorificenza ben data e ben meritata. — Poco fa il Ministro per la pubblica istruzione fregiò delle insegne di cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro il prof. Gaetano Durando, residente in Algeri. A noi piace riferire questa disposizione del Ministro perchè ha saputo premiare e distinguere un uomo che dovrebbe essere meglio noto ai suoi concittadini non solo di Caraglio (Cuneo) dove nacque, ma eziandio d'Italia. Già sottotenente nella brigata Savona, per amor di studio abbandonò la carriera militare e si diede interamente alla botanica. Fece i suoi studii parte a Pisa, parte a Parigi; d'onde recossi in Algeria, erborizzò nella provincia di Costantina, e finalmente fissò la sua dimora in Algeri. Fu prima bibliotecario e ora vi è stimatissimo professore di botanica.

I giornali algerini ne fanno grandissimi elogi, per aver egli abituato la cittadinanza alle escursioni botaniche domenicali, nelle quali è seguito da molti stranieri colà residenti e da molte signorine inglesi e americane.

La sua diligenza nel fare erbarii gli ottenne una medaglia d'argento alle Esposizioni di Algeri e di Parigi, e due di bronzo a quelle di Londra.

Era dunque ben degno il prof. Durando che il Sella, il Gastaldi e il Giordano, ispettore capo delle miniere, lo additassero al Ministro della pubblica istruzione, il quale fregiandolo d'una ambita onorificenza mostrasse che il paese è sempre lieto di contare fra i suoi figli che sono all'estero uomini che come il Durando così decorosamente lo rappresentino.

Dichiarazione — Riceviamo una lettera del presidente del *Circolo Filologico*, il quale ci dichiara che questo Circolo non è punto associato al giornale *La Staffetta* che un socio del Circolo medesimo ci scrisse avere con suo dispiacere trovato in quella sala di lettura. Quel numero del periodico, che noi non conosciamo e che ci si affermava indegno d'andare fra le mani di gente per bene, fu dunque solamente per azzardo introdotto in quel luogo.

Il medesimo presidente assicura poi — e noi godiamo di ripetere tale assicurazione al pubblico — che quella Amministrazione pone la massima cura a che non vadano tra le mani dei soci scritti meno castigati.

La colpa era del telegramma. — Ieri abbiamo accusata l'Agenzia Stefani di un granciporro preso riportando un dispaccio della Havas: ci viene oggi mostrato il telegramma originale quale fu ricevuto dall'Agenzia (mandato da Roma) e vediamo che esso era concepito in tali termini che ovvia era la interpretazione datagli dal direttore locale dell'Agenzia. La colpa fu dunque in chi trasmise il dispaccio, oppure dell'ufficio telegrafico che nel trasmetterlo omise e giuntò qualche parola: cosa che succede pur troppo assai facilmente, come ne siamo alle prove noi talvolta nei nostri telegrammi particolari.

Il telefono adottato dal principe di Bismarck. — Il principe di Bismarck, secondo la *Nature*, ha fatto stabilire una comunicazione telefonica tra il suo ufficio in Berlino e la sua residenza di campagna a Varzin in Pomerania, distanza di circa 360 chilometri (?), e trova che quell'istrumento gli serve mirabilmente per dare le istruzioni e ricevere i rapporti senza abbandonare la sua sede favorita. A tale oggetto non vengono adoperati i cavi sotterranei, ma bensì gli ordinari fili telegrafici sui pali.

Teatri. — Regio. — Iersera la 2ª rappresentazione della Donadio al Vittorio Emanuele non ha lasciato intervenire quel solito numeroso ed elegante pubblico che negli anni scorsi soleva dar carattere speciale alla serata del primo giorno dell'anno.

Ciononostante il teatro era abbastanza guernito e lo spettacolo andò come o meglio del solito. La Mececci, bravissima davvero, ogni sera acquista maggior favore appresso quel pubblico intelligente che ne rimerita il bellissimo canto e la dignità e l'anima e l'impegno con cui eseguisce la sua parte, con sempre crescenti applausi. Bene anche il Mondiorez a cui le domestiche sventure aveano nociuto nelle prime serate. Gli altri sempre applauditi.

Stassera *Don Carlos* e poi riposo... pel pubblico e prove generali della *Francesca da Rimini*, con cui stringeremo conoscenza sabato prossimo.

— Vittorio Emanuele. — Che piena di pubblico ier sera e che applausi! Pareva una delle sere dei concerti Sivori.

La signora Bianca Donadio ha avuto al suo comparire sulla scena un significantissimo saluto. Colla sua graziosa presenza e col suo canto gentile, agile ed appassionato, le due ultime parti del *Barbiere di Siviglia* sono apparse un vero incanto.

Che dirvi della scena della lezione al cembalo, quando Rosina ha cantato le *Variazioni di Proch?* Un deciso entusiasmo.

La gentile artista, con quel sorrisetto affascinante che forma la delizia del pubblico, ringraziava tutti con un inchino e poi svelta come una gazzella tornava nelle *quinte*.

Quest'audiriviani è durato parecchi minuti dopo il finale secondo.

Domani sera la sigª Bianca si presenterà al giudizio degli ammiratori torinesi colla *Sonnambula* nella divina musica del Bellini.

E noi l'attenderemo a *fosco cielo e a notte bruna*.

— Gerbino. — La compagnia Aliprandi ha dato già parecchie recite a questo teatro, ma con poco concorso di spettatori.

Il repertorio è buono, la compagnia è affiatata, le prime attrici sono bravine, alcuno degli attori è addirittura buono; ma il pubblico, fermo nei suoi propositi, osserva sempre un dignitoso riserbo.

Questa sera avremo una commedia nuova per noi, dell'Augier, intitolata: *Che dirà il mondo!*

Vedremo che dirà... il pubblico.

— Balbo. — Pantomime, scene comiche, cavallerizzi, amazzoni, stalloni ammaestrati, cani idem, ginnastici.

Ogni sera il bravo Guillaume ne dà un'infilata di tre ore al pubblico.

E il pubblico corre numerosissimo al circo equestre del sig. Emilio.

In carnovale spettacoloni senza risparmio.

Cronaca nera. — A Torino.

Una rissa, che per poco non finì a coltellate, nacque ieri sera tra due giovinastri avvinazzati, alla bottiglieria del *Cervo* in via di Po. Chi impedì disgrazie fu l'allievo medico-chirurgo sig. Vittorio Michelotti, che coraggiosamente s'interpose fra i contendenti e strappò il coltello di mano ad uno di essi.

*** *Un contravventore alla sorveglianza.* — In via Doragrossa ieri sera le guardie di P. S. arrestarono certo A. Q. per contravvenzione agli ordini cui debbono ubbidire i soggetti a sorveglianza. Le guardie essendo in abito borghese, ne nacque un equivoco ed una specie di tafferuglio cui posero fine, intervenendo e spiegando, le guardie municipali.

*** *Ladri.* — Ieri sera, dalle 6 alle 7, due ladri entrarono nell'alloggio del signor Casalegno, in via Mascara, mentre questi era a passeggio colla moglie. Erano nel miglior dell'operazione loro quando il Casalegno tornò in casa. Vedendo la porta scassinata, s'immaginò subito di che si trattasse; tuttavolta non si sbigottì, ed entrato in casa acciuffò uno dei ladri. Ma questi tanto si dibattè che si svincolò dalla stretta e fuggì lasciando sul sito la mantellina. Con lui fuggì il complice, il quale dovette pur esso abbandonare il soprabito e tutti i ferri del mestiere.

*** *Gli spiriti alla Crocetta.* — Gli spiriti folletti della *Crocetta* sono spariti. Ebbero paura dei carabinieri e credettero bene di battere in ritirata. Però l'autorità di pubblica sicurezza si è proposto d'inseguirli fin negli abissi d'Averno, anche a costo di bruciarsi le ghette. Per ora chi ha avuto ha avuto. Le vesti tagliuzzate rimangono là a testimonianza degli increduli. Le donne del vicinato e gli esorcizzatori pensano sempre al caso strano.

Oh, credulità umana!

*** *Suicidio.* — Ieri fu trovato cadavere nella propria abitazione in via Balbis, N. 17, il giovane Dompè Giorgio, d'anni 27.

L'infelice si era asfissiato fin dal 27 p. p. dicembre col carbone acceso.

Non si conoscono i motivi che spinsero il Dompè al suicidio.

*** *Arrestati:* 7 sospetti in furti, 3 oziosi, 2 per ribellione alla forza pubblica, 1 per ubbriachezza.

Mortalità. — Nella settimana dal 3 al 9 dicembre 1877.

Buda-Pest, 36,1 — Pietroburgo, 31,4 — Napoli, 28,9 — Monaco (Baviera), 28,0 — Bologna, 27,3 — Milano, 26,6 — **Torino, 26,5** — Vienna, 25,7 — Bruxelles (città), 24,9 — Genova, 24,7 — Venezia, 24,2 — Berlino, 23,6 — Roma, 23,5 — Londra, 23,3 — Parigi, 23,1 — Nuova York, 22,4.

STATO CIVILE DI TORINO — 1° *gennaio*.

Morti. — Bosticco Giuseppe Giacomo, d'anni 35, di Torino, vermicellaio — Berutto Orsola nata Gioda, id. 77, di Poirino — Ruffino Carlo, id. 50, di Torino, spazzino — Gandolfo Teresa nata Schillino, id. 84, di Dogliani — Bonrelli Carolina nata Vespa, id. 53, di Lequio Tanaro — Cavallero Giovanna nata Bottino, id. 51, di Cavallermaggiore — Serra Giuseppe, id. 74, di Racconigi — Matta Giuseppe, id. 68, di Moriondo — Più 12 minori d'anni 7. — *Totale* 20, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 7.

Nascite 18, cioè maschi 5, femmine 13.

Matrimoni celebrati 6.

Spettacoli d'oggi:

Regio — (Lettera A) — o. 7 1/2: *Don Carlos*, opera.

V. Emanuele, *riposo*.

Carignano — o. 8: *Acquazzoni in montagna — Il duello.*

Gerbino — o. 8: *Che dirà il mondo!*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *'L prim di d'ann, e la strena d'Vigin — 'L caporal d'cusina.*

Nazionale — o. 8: *I progetti d'monssù Pongan.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma — Vermouth e China.* Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 31 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Dominio venti deboli nord e ovest. Ovest-nord-ovest moderato Messina. Barometro leggermente e variamente oscillante e mare tranquillo. Cielo coperto Italia superiore e centrale, golfo Napoli, capo Spartivento e Palermo. Pioggia Genova e Livorno. Il cielo si mantiene annuvolato con pioggie e neve specialmente settentrione e centro. I venti accennano a rinfrescare sul Mediterraneo occidentale e alto Adriatico.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
1° gennaio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,4	— 1,4	4,2	100	14° 26'	N E d.	n. f.
9 a.	743,1	— 2,6	3,8	98	14° 25'	N N d.	n. f.
12 m.	747,9	— 1,6	4,1	96	14° 29'	E d.	n. f.
3 p.	744,3	— 1,6	4,1	98	14° 27'	N E d.	n. f.
6 p.	744,7	+ 1,3	4,8	94	14° 26'	E d.	copert.
9 p.	745,2	+ 1,8	5,0	93	14° 25'	O d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 2,8; Massima + 2,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 2 gennaio + 1,2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 3 gennaio 1878.

Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 24 — Tramonto, 4 48.

Nascere della **LUNA**, 8 15 matt. — Passaggio al meridiano, 0 20 sera. — Tramonto, 4 30 sera.

Giorno della **Luna** 30°.

Luna nuova a 2h 52m di sera.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 29 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	4. 5	— 0. 9	Roma	7. 7	0. 3
Parma	5. 1	— 1. 9	Bologna	7. 9	— 1. 4
Venezia	5. 5	0. 4	Napoli	8. 4	8. 6
Firenze	6. 0	— 1. 5	Genova	10. 5	7. 5
Milano	7. 4	— 0. 6	Livorno	12. 2	9. 0

CORRIERE DELLA SERA

1° gennaio.

LETTERA DA ROMA.

Ancora a proposito della transazione Charles — Il gruppo Cairoli — La soppressione del Ministero d'agricoltura e commercio — Gli augurii di capo d'anno — Il generale Cialdini.

Roma, 31 dicembre, mattino.

Ho letto nella *Gazzetta* del 30 una lettera del Crispi, la quale riguarda alcune cose dette da voi e alcune altre dette in una mia lettera sul conto suo. Per la parte vostra avete già risposto; quanto a me noto soltanto che non accetto la sua rettificazione, in quanto che sta benissimo quello che io dissi. Infatti io osservai che il Crispi aveva interrotto a torto il Sella, col dirgli ch'esso Sella e non esso Crispi era in causa per ciò che concerne la transazione Charles. Infatti il Sella non fu l'autore della concessione delle Calabro-Sicule, nè mai fu il consulente della ditta Charles; laddove è verissimo che il Crispi non fu l'autore della concessione delle ferrovie Calabro-Sicule, ma è pur verissimo che è stato fino a questi ultimi giorni l'avvocato della ditta Charles; quindi, se c'era qualcheduno in causa, trattandosi della transazione Charles, era il *Crispi* e non il *Sella*; il che sia detto senza far torto a nessuno.

Si sa che uno dei ministri ha detto durante la crisi: « il gruppo Cairoli va attratto, o spezzato. » Non avendolo potuto *attrarre*, ferve ora un lavoro attivissimo per rompere quel gruppo. Credesi assai probabile che da dieci a dodici, massime meridionali, lo abbandonino; ma credesi ancora più probabile che un numero maggiore di deputati fra i 184 passino all'Opposizione.

Qui è convinzione generale che il Ministero non potesse, con semplice decreto reale, sopprimere il Ministero dell'agricoltura e tanto meno creare quello del tesoro. È notato altresì e universalmente deplorato ch'essi decreti portino le firme de' nuovi ministri, i quali ancora non esistevano!!

Oggi S. M. ha ricevuto, colla consueta solennità, gli augurii del Corpo diplomatico per il nuovo anno.

Ferve una polemica fra varii giornali sulla dimissione o no data dal generale Cialdini. La versione più accreditata è che il Cialdini abbia messo a disposizione del nuovo Ministero il proprio posto senza aver per altro l'intenzione di rinunziarvi.

G.

NOTIZIE DA ROMA

31 dicembre.

Premure per Cialdini. — Dicesi che il Ministero faccia vivissime premure al generale Cialdini per distoglierlo dal proposito di abbandonare definitivamente l'ambasciata di Parigi.

— *Il candidato alla presidenza della Camera.* — Il Ministero non ha ancora definitivamente scelto il suo candidato per la presidenza della Camera in surrogazione dell'onorevole Crispi. Questi insiste perchè la candidatura venga offerta all'onorevole Cairoli.

Anche la questione della elezione presidenziale contribuisce a confermare il Ministero nel divisamento di ritardare il più che sarà possibile la convocazione della sessione legislativa.

— *Tentativi di dissoluzione dei gruppi di Sinistra.* — Gli on. Depretis e Crispi tengono continuamente delle lunghe conferenze per preparare elementi alla desiderata dissoluzione dei gruppi della Sinistra. Ma senza alcun frutto, perchè i capi dei gruppi medesimi

[Pr]esenti e i gregari si mostrano alieni a [qu]aque conciliazione.

Uno scandalo. — Il Consiglio superiore [della pu]bblica istruzione dovrà fra breve esami[nare u]n grave scandalo di cui si sarebbe reso [colpe]volo un professore di lettere di uno dei [licei] di Napoli. Questo dotto professore, uomo [d']ingegno, avrebbe promesso, mercè de[naro], l'approvazione degli esami a circa 20 [stud]enti. Si parla di una somma di circa do[dici]mila lire promesse e pagate.

[Il] prefetto di Chieti dimissionario.

Il *Corriere abruzzese* annunzia che l'on. Bresciamorra ha dato le proprie dimissioni da prefetto di Chieti.

Il processo degli internazionalisti di Benevento.

La sezione di accusa di Napoli ha emesso la sua sentenza nel noto processo degl'internazionalisti di Letino (Benevento).

Uniformemente alla requisitoria, 37 degli accusati sono stati inviati alla Corte di Assise di Santa Maria di Capua e tre sono stati assolti. I tre sono Vincenzo Tamburri e Raffaele Fortini, sacerdoti, e Bertolla Ferdinando.

Alberto Mazzucato.

Un'altro illustre italiano!

Ieri sera, dopo tre giorni di tormentosa agonia, moriva a Milano il cav. Alberto Mazzucato, compositore e professore di canto, ora direttore di quel Conservatorio di musica.

Era nato a Udine il 20 luglio 1818. Fu autore di parecchie opere teatrali, alcune delle quali ebbero lieta fortuna. Diresse per molti anni la *Gazzetta Musicale* di Milano ed era tenuto in fama di valente critico.

Questa grave perdita sarà sentita con dolore da tutto il paese.

Il pittore Courbet.

Il telegrafo ci ha annunziato la morte del pittore francese Courbet.

Gustavo Courbet nacque ad Ornans (Doubs) il 10 giugno 1819, e continuò i suoi studii nel Seminario della sua città nativa, dove ebbe per maestro l'abate Gousset, divenuto poi cardinale. Compì i suoi studii nel collegio reale di Besançon. Stette quindi un anno presso un professore di matematica, signor Delly, il quale favorì la vocazione che Courbet mostrava per la pittura all'insaputa della famiglia di lui, giacchè suo padre, parente del signor Oudot, professore alla facoltà di diritto di Parigi, lo destinava al fôro. Mandato a Parigi nel 1839 perchè vi studiasse il diritto, Courbet si diede con ardore alla pittura. Nel 1844 un suo quadro fu per la prima volta ammesso nel *Salon*. Prese allora alcune lezioni da Steuben e da Hesse, ma sopratutto studiò da sè e di preferenza su quadri dei pittori fiamminghi, fiorentini e veneziani. Egli si andava perdendo nel romanticismo, leggeva Goethe e riassumeva il *Faust* in un'allegoria dove si mostra spossato dall'aver troppo seguito un'inarrivabile ideale (Notte classica di Walpurgis).

La rivoluzione del febbraio gli rese l'ardore e la speranza. Egli inviò all'Esposizione del 1848 dieci quadri o disegni che ottennero un successo inatteso. Più sicuro di sè stesso, egli ebbe il pensiero (e tentò di porlo in opera) di compire nella pittura una rivoluzione analoga a quella che nella letteratura ha subordinato il culto dell'ideale al sentimento del reale. Già da qualche tempo difendeva la causa del realismo un altro pittore, il Champfleury, a cui associandosi il Courbet, si lasciò andare ad esagerazioni sistematiche le quali suscitarono vive polemiche. Venuta l'Esposizione del 1855, malcontento del posto che il giurì ufficiale aveva fissato pe' suoi quadri, fece separatamente la sua esposizione particolare. A Munich, al tempo dell'ultima Esposizione, il giurì gli aveva riserbata a titolo d'onore una sala intiera. All'epoca della Comune fu accusato di aver contribuito alla demolizione della Colonna Vandôme e quindi condannato a pagarne le spese di ricostruzione.

Fra i numerosi quadri di Courbet notiamo: *Les casseurs de pierres*, *La fileuse*, *Le retour d'une conférance.*

CORRIERE DEL MATTINO

2 gennaio.

LETTERA DA ROMA.

Il primo dell'anno al Quirinale — Parole di colore scuro — Il Principe reale e il Cairoli — Crispi e Cairoli — La presidenza della Camera — La dimostrazione allo Zanardelli e le votazioni di Bassano e di Mondovì.

Roma, 1° gennaio (mattina).

Stamane ci sono stati i soliti ricevimenti del primo dell'anno. Il Re è stato cordialissimo, come al solito, colle rappresentanze del Parlamento. Sono state notate alcune sue parole piuttosto bellicose. Il Re ha parlato di gravi difficoltà, le quali ci circondano, e della necessità di farci rispettare e temere con armi numerose e salde. Quali sono queste difficoltà? Chi insidia l'Italia? O tutto questo non è che uno spediente (non parlo del Re) per parte del Ministero, di trovar appoggi e voti, che altrimenti non raccoglierebbe? Non ve lo so dire; amo piuttosto credere che le parole di S. M. siano state interpretate inesattamente da chi le ha udite.

Il ricevimento de' Principi Reali è stato notevole per le parole dette dal principe Umberto al Cairoli, che già conoscete, e che faranno il giro dell'Italia.

Mi assicurano che il Crispi, nell'incontrarsi stamane col Cairoli, al ricevimento del Quirinale, abbia detto a lui e ad alcuni amici che stavano a fianco del deputato di Pavia: « Non m'abbandonate, ve ne prego! » Il Cairoli e i suoi amici gli hanno risposto: « Non siamo noi che ti abbandoniamo; sei tu che hai abbandonato noi. » Per verità nessuno ha capito finora come il Crispi sia entrato nella combinazione attuale.

Già vi è noto come il Ministero abbia fatto vive premure al Cairoli perchè accettasse la presidenza della Camera. Così sperava di decapitare il gruppo dei dissidenti che prende il nome dal deputato di Pavia. Ma il Cairoli ha resistito e resiste assolutamente a queste premure. So che egli ha detto: « Quand'anche tutti i miei amici fossero di parere che accettassi, tuttavia io ci penserei molto prima di aderire. » E per verità il Cairoli non può accettare la candidatura ministeriale della presidenza della Camera senza mancare d'ogni carattere. Ora nessuno può far l'ingiuria al deputato di Pavia di essere privo di carattere.

Debbo aggiungere che la grande maggioranza de' suoi amici è dello stesso suo parere; vi ha solo un manipolo di dieci o dodici del gruppo Cairoli che ormai è certo si staccheranno da esso, passando al Ministero.

La dimostrazione fattasi allo Zanardelli, al suo arrivo a Brescia, è grave ed ha prodotto qui non poca impressione. Aggiungete il risultato de' due ballottaggi di Bassano e di Mondovì, i quali sono stati favorevoli ai candidati delle due opposizioni, e vedrete che c'è da mettere in pensiero il Ministero. G.

NOTIZIE DA ROMA.

31 dicembre.

Depretis a Gambetta. — L'on. Depretis restituì la visita a Leone Gambetta.

Prima di partire l'on. Gambetta si abboccherà anche coll'on. Crispi.

— *Il nuovo Ministro del tesoro.* — Ieri, alle ore 2 pom., il nuovo Ministro del tesoro si è recato alla residenza del Ministero del commercio per istallarvisi fino al definitivo passaggio di tutti i servizi da esso dipendenti ai diversi ministeri cui vennero assegnati col decreto reale del 26 dicembre 1877.

Il comm. Bargoni è stato ricevuto dai capi di divisione, comm. Miraglia e Casaglia e cav. Colombo; egli ha detto che era oltremodo dispiacente di dover prendere anche provvisoriamente le redini di un Ministero di cui era stata decretata la soppressione, ma gli ha assicurati che la sistemazione di tutti i servizi sarà fatta nel più breve termine possibile, interessandogli moltissimo che abbia a cessare al più presto la sua precaria attribuzione.

Ordinazioni militari.

Venne riferito all'*Adige* che alcune ditte fornitrici militari hanno ricevuto in questi giorni straordinarie ordinazioni di varie somministrazioni.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Bukarest, 1 — I Russi, dopo avere superato gli ostacoli del freddo, del vento e del gelo, s'impadronirono dei passi dei Balcani fra Arabkonak e Sofia, circondarono Sofia, e presero alcuni villaggi. Dalla parte del Lom i Turchi ritiraronsi, incendiando i villaggi.

Pietroburgo, 1. — Il *Golos*, analizzando un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, dice che l'Inghilterra può far conoscere alla Russia i desiderii della Porta e consigliare la Porta ad indirizzarsi al quartiere generale; ma spingere più lungi la parte d'intermediario, sarebbe la mediazione.

Londra, 1. — Il *Daily News* ha da Vienna: Il conte Zichy ed il principe Reuss persuasero la Porta a formulare le sue condizioni d'armistizio e spedirle a Bogotè.

Il *Times* ha da Vienna: La Russia rispose all'Inghilterra che, se i Turchi desiderano l'armistizio, devono indirizzarsi direttamente al comandante delle forze russe.

Il *Times* crede che questa risposta non offende l'Inghilterra.

Nella Bulgaria vi sono 26 mila ammalati.

Roma, 1. — S. M. il Re ricevette stamane i ministri, le deputazioni del Parlamento, i grandi dignitari dello Stato, le rappresentanze, ecc., che gli presentarono gli augurii. S. M. contraccambiò alle felicitazioni. Le deputazioni e rappresentanze recaronsi quindi dai Principi Reali a presentare i loro augurii.

Del mattino.

Roma, 1. — Il Governo non ha ancora fissato nulla circa la candidatura alla presidenza della Camera.

La soppressione del Ministero di agricoltura non richiedeva l'intervento del Parlamento, perchè era stato istituito con decreto reale. L'istituzione del Ministero del tesoro non pregiudica il buon andamento dei servizi finanziarii passati alla sua dipendenza, perchè per ciascuno di questi servizii eranvi ufficii speciali (*).

Il Re, ricevendo stamane le deputazioni, constatò che corrono tempi difficili; quindi è necessario che nella Camera sieno evitate le soverchie suddivisioni dei partiti, essendo necessaria una maggioranza compatta, affinchè, in qualunque evenienza, gl'interessi del paese possano essere tutelati.

Vienna, 1. — L'Imperatore conferì ad Andrassy il Toson d'oro.

Costantinopoli, 31. — Parecchie potenze persuasero la Porta ad acconsentire all'armistizio alle condizioni telegrafate ieri, che la Russia accetterebbe. La Porta mostra disposizioni pacifiche.

Costantinopoli, 1. — Il Consiglio dei ministri decise di accettare l'armistizio, ma la risposta della Russia per mezzo dell'Inghilterra, riguardo alle condizioni, è ancora sconosciuta.

(*) Chi è che lo dice? L'Agenzia Stefani? E che autorità ha dessa a proclamarlo? (*Nota della Direzione*).

Parigi, 2. — Venne firmato il trattato di commercio tra la Francia e la Grecia.

Madrid, 1. — Il *Cronista*, commentando la lettera d'Isabella di Borbone, dice che Isabella si è allontanata dalla politica e che la sua visita a Don Carlos non ha alcuna influenza negli affari della Spagna.

Londra, 1. — Un numeroso *meeting* protestò contro la guerra, e decise che il Governo non deve prendere impegni diplomatici avanti la riunione del Parlamento.

La *Gazzetta* pubblica le nomine di Elliot ad ambasciatore a Vienna e di Layard a Costantinopoli.

I Consigli municipali di Leeds e Birmingham domandano una stretta neutralità. Il Consiglio di Leeds domanda l'appello al popolo, se la situazione si aggrava.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

PARIGI, 1, ore 2,50. — La Commissione delle grazie ha domandato al Ministero che gli individui ritornati, in seguito a decreto d'amnistia, dalla Nuova Caledonia, siano messi immediatamente in libertà invece di essere ancora trattenuti in una casa di detenzione.

Il diritto di grazia appartenendo interamente al Capo dello Stato, Dufaure, ministro guardasigilli, ha sottomesso la questione al Maresciallo.

TRIESTE, 1. — *Belgrado.* — I Turchi, ritirandosi verso Sofia, incendiarono Pirot. La polveriera esplose.

Le operazioni sono sospese dal lato di Javor.

Assicurasi che i Turchi abbandonarono Sofia, e si ritirarono verso Iktiman fortificandosi nei passi di Kogia-Balkan fra Iktiman e Tatar-Bazargik.

Un corpo serbo marcia sopra Pristina.

Milleseicento fuggiaschi della Bosnia e dell'Erzegovina si rifugiarono in Serbia per sottrarsi alle persecuzioni degli agà mussulmani.

Londra. — L'Ammiragliato ordinò all'amministrazione dei *Docks* di non accettare riparazioni superanti una settimana di lavoro.

Bukarest. — Tutti i ponti del Danubio sono rotti. Lavorasi a ristabilire specialmente quello di Sistova e quello di Braila.

Il gelo è intensissimo.

Il freddo è talmente acuto che nell'ultima marcia attraverso i Balcani 2000 soldati ne morirono.

Costantinopoli. — I sintomi pacifici vanno aumentando. Confermasi diffatti che la Porta rinuncia alla condizione dell'integrità.

La diplomazia inglese condurrà le trattative del prossimo armistizio.

Le condizioni che la Russia imporrebbe e che sono apparse nei giornali, sono assolutamente prive di fondamento.

Una squadra della flotta del Mar Nero, capitanata dall'ammiraglio Hobart-pascià, è arrivata davanti a Batum, onde impedire l'ingresso dei Russi nella città in caso di un assalto fortunato.

ROMA, 1, ore 4. — Il Re, ricevendo la Deputazione della Camera, accennò alle presenti complicazioni estere ed alla necessità di essere forti. L'Italia saprà farsi rispettare. Impressione.

Il Principe reale, avvicinandosi a Cairoli, disse rallegrarsi di stringere la mano ad un uomo di carattere.

Del mattino.

PARIGI, 2, ore 8,45. — Il Governo spagnuolo è vivamente irritato per la condotta tenuta dall'ex-regina Isabella, accogliendo Don Carlos e dando maggiore pubblicità al fatto collo scriverne essa stessa al *Figaro*.

Assicurasi che saranno prese misure energiche. Il Governo intende interdire all'ex-regina l'entrata in Ispagna, e proporre alle Cortes, alla prima riunione, la soppressione della lista civile di lire 750,000.

Si sa positivamente che il re Alfonso e tutti i membri della famiglia d'Orléans disapprovano il contegno dell'ex-regina di Spagna.

ROMA, 2, ore 10,30. — Il *Popolo Romano* attenua il significato delle parole pronunziate dal Re davanti alla Deputazione della Camera nel ricevimento di ieri. Io mantengo però la mia versione, la quale è confermata altresì dall'*Opinione* di stamane.

— Ieri l'on. Cairoli dichiarò a parecchi amici essere impossibile la sua accettazione della candidatura ministeriale alla presidenza della Camera. Ieri sera ripartì per Groppello.

D'altra parte si afferma che il Ministero non proporrà nessun candidato alla presidenza della Camera, e non farà di quella nomina questione politica, lasciando alla maggioranza piena libertà di scelta intorno al proprio candidato.

— Si continua ad attribuire all'onorevole Crispi il disegno d'introdurre l'elemento elettivo nel Senato.

— È probabile che gli onorevoli Primerano, Bucchia e Valsecchi restino segretari generali alla guerra, marina e lavori pubblici.

— Pare certa l'accettazione dell'onorevole Nelli del segretariato generale di grazia e giustizia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Il prezzo di tariffa per il carbone **coke**, prodotto esclusivamente con carbone inglese di primissima qualità, è portato, a datare da oggi, a lire **cinquanta** per tonnellata.

Torino, 25 dicembre 1877.

La Direzione.

MANCIA.

Ieri verso le 11 ant., percorrendo via Vanchiglia e i portici di piazza V. Emanuele fino alla chiesa dell'Annunziata, una povera donna smarrì un paniere nel quale erano 5 cedole al portatore, cioè 3 al 5 p. 0/0 della rendita di L. 10 caduna, una della rendita di L. 5 e una del Prestito Nazionale.

Si prega caldamente chi le avesse trovate a volerle rimettere alla vedova De Giacomi, via Vanchiglia, 15, p. 1°, dalla quale riceverà competente mancia.

Dal mattino di lunedì, 31 dicembre, manca da casa Paolo Maneglia, d'anni 15, di giusta corporatura, con abito da lavoro bigio e berrettino nero. Chi ne avesse notizia, la trasmetta ai di lui parenti, via S. Tommaso, n. 24.

Grande Birreria e Caffè della Cornaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Ben pochi lasciano nel ricordo di loro la virtù maggiore ad ogni volgare dolore.

Fra questi è stata la signora **Maddalena Bonomi vedova Bonino**, rapita all'affetto dei suoi il giorno 24 dicembre dell'ora scorso anno, nell'età di 62 anni.

Della malattia, che aspra, lunga, tormentosa, la toglieva alla vita, seppe trarre argomento per mostrarsi esempio di rassegnazione ai mali nel sopportarla cristianamente, e nella placidezza con la quale presentò la sua fronte all'estremo fato di questa vita, faceva nascere in tutti il desiderio di seguirla in quell'altra vita bella di una eterna luce e di una pace eterna.

Essa portava al cospetto dell'eterno Giudice la coscienza sicura di avere adoperata nobilmente la vita come donna, come sposa e come madre.

1330 GIUSEPPE FILANGIERI.

Notizie Commerciali

CAVALLERMAGGIORE, 31 dicembre. — Eccovi il bollettino:

Framento	ettol.	L.	26 60	a	27 40
Segale	»	»	16 60	a	17 10
Riso	»	»	32 07	a	35 80
Meliga	»	»	16 70	a	17 50
Legna forte	mir.	»	3 —	a	2 80
Id. dolce	»	»	2 20	a	2 —
Fieno	»	»	11 —	a	10 —
Paglia	»	»	5 50	a	5 —
Vacche soriano	»	»	7 50	a	7 —
Vitelli da latte 1ª q.	»	»	11 —	a	— —
Id. 2ª q.	»	»	9 50	a	— —
Id. 3ª q.	»	»	8 25	a	— —
Canapa	»	»	7 30	a	7 75
Ova la dozzina		»	1 —	a	1 05

BORSA DI GENOVA. — 31 dicembre.

Rend. 5 0/0 cont.	80 — a 80 1/2
Rend. f.m.	80 15 a 80 30
Az. Banca Naz. f.m.	1985 — 1987
Cred. Mobil. f.m.	687 — 689
Ferr. Merid. f.m.	357 — 358

Oro 21 85 — Incertezza.

BORSA DI MILANO. — 31 dicembre.

Rend. Ital. f.m.	80 42 1/2
Prestito Nazionale 1866	32 75
Id. stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	90 —
Buoni Ferr. Meridionali	577 —
Obbl. Ferr. Meridionali	256 25
Obbl. Regia Tabacchi	506 —
Az. Banca Nazionale	1984 —
Az. Regia Tabacchi	822 —
Oro	21 92

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 31 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	75 05
	Trame	2	152 85
	Greggia	8	451 95
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	679 85
	Tot. nel mese a oggi	344	
Stagionatura Società anonima	Organzino	11	1078 76
	Trame	»	» »
	Greggia	5	309 85
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	16	1388 61
	Tot. nel mese a oggi	573	47670 81
Condiz. sete di M. Pounons	Organzino	2	198 82
	Trame	»	» »
	Greggia	1	91 53
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	290 35
	Tot. nel mese a oggi	84	

FIRENZE,	29	31
Rendita 5 0/0	80 22 5	80 07 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 87	21 84
Londra lettera	27 25	27 25
Cambio su Parigi	109 10	109 10
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Az. Tabacchi	825 —	825 —
Banca Nazionale	1990 —	1990 —
Az. Ferr. Merid.	350 —	357 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —

Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	689 —	690 —
PARIGI,	29	31
3 p. 0/0 Francese	72 30	71 42
5 p. 0/0 Id.	108 20	107 50
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 47	72 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	158 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	229 —	228 —
Az. Ferr. Romane	76 —	76 —
Obbl. Lombarde	234 —	233 —
Obbl. Romane	250 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 7/8
Consolidati inglesi	94 15/16	94 9/16
VIENNA,	29	31
Mobiliare	199 70	194 —
Lombarde	76 —	74 —
Banca Anglo-Austr.	83 50	79 —
Austriache	258 —	264 50
Banca Naz.	786 —	782 —
Napoleoni d'oro	9 61	9 64
Argento in banconote	104 65	104 80
Cambio su Parigi	47 80	47 95
Cambio su Londra	119 75	120 15
Rend. Austriaca	66 80	65 75
Rend. in carta	62 90	62 45
Unionbank	66 —	64 90
Rendita Aust. nuova	74 10	73 90
BERLINO,	29	31
Austriache	431 —	427 50
Lombarde	124 50	123 50
Mobiliare	335 —	334 50
Rendita Italiana	71 80	71 60

BORSINO.

Torino, 31 dicembre (ore 5 pom.).

Lo spirare dell'anno non fu molto propenso per la Borsa di Parigi, la quale, non ostante la risposta dei premii, apriva a corsi bassi; ma la chiusura si fece con una vera dirotta.

Motivo di questo fatto vuolsi trovare in gravi complicazioni politiche estere riguardanti l'Oriente, ed è avvalorato dal ribasso di 3/8 sul Consolidato inglese.

Il 5 0/0 perdeva oggi in totale 70 cent. a 107 80; il 3 0/0 perdeva 90 cent. a 71 40; infine l'Italiano ne perdeva 77 cent. a 72 70.

Da noi si era occupati alla liquidazione, ma le importanti variazioni ad ogni minuto telegrafate, fecero sì che si trovò modo per molte transazioni, più specialmente per gennaio prossimo. Si fece 80 30, e si discese gradatamente a 80 15.

Conosciutasi la chiusura restava sempre denaro a 80 15, con lettera a 80 20. Ciò vuol significare che non si presta molta fede a questo ribasso e si ha sempre speranza che il 1878 sarà per mitigare le apprensioni che invasero la Borsa nel morire del 1877.

Il riporto oggi era tra 1 10 ed 1 15 centesimi.

Oro 21 80 a 21 85.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 2 gennaio 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in c. 80 20 — in l. 80 20 15 f.c. — Riporti c. 25 — C. d. m. in c. 77 85 — 77 85 — in l. 77 97 1/2 97 1/2 97 1/2 — 78 78 78 78 10 f.c.

Corso legale 77 85.

Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. m. in c. 688 688 50.

Cartelle Fondiarie S. Paolo. C. d. m. in c. 459.

Oro da 21 83 a 21 86.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 gennaio 1878.

Le Borse di Londra e di Parigi di lunedì pareva si fossero levata la maschera che portavano da parecchi giorni per farsi vedere nella loro laidezza.

Il Consolidato inglese ribassava 3/8. Il 3 0/0 francese scendeva da 72 30 a 71 40; il 5 0/0 da 108 20 a 107 50. L'Italiano da 73 47 a 72 70.

Il Boulevard però cercò di rimettere la maschera e quindi il 5 0/0 francese riprendeva di cent. 22 1/2, il 3 0/0 di 12 1/2 cent., l'Italiano di cent. 25 a 72 95.

La speculazione, ammaestrata da parecchi anni di dolorosa esperienza, ubbidiva al segno, ed oggi da noi ricompariva la buona tendenza, e mentre il 79 95, meno il vaglia di 2/17, a 109 1/4 costituisce da noi la parità di 77 92 1/2 circa, qui si esordiva a 78 per fine mese, quindi si faceva 78 02 1/2 a 78 05, e si chiudeva a questo prezzo più in denaro che in lettera.

Il contante faceva 77 90 a 77 95.

Si rimarcavano grossi venditori; ma non bisogna lasciarsi illudere dalle apparenze. Malgrado queste vendite e le notizie politiche niente affatto soddisfacenti, lo stacco del vaglia a Parigi potrebbe ancora operare dei miracoli.

La Banca Nazionale era nominale a 1985.

Il Mobiliare più domandato a 688, che offerto a 689.

La Banca di Torino senza affari da 717 a 718.

Il Banco Sconto dedotto il vaglia di L. 5, si negoziava da 288 1/2 a 289 1/2.

La Banca Subalpina, staccato il vaglia di 6 25, valeva 288 a 289.

Az. Tabacchi, vaglia di 10 50 staccato, 814 a 818.

Az. Merid. 345 a 346, vaglia dedotto di 12 50.

Obbl. Meridionali 257 a 257 1/2.

Obbl. Cavour 479 a 480, vaglia di 12 65 staccato.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 9 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchese di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr. 2.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., via *San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alessi, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Deberanchi, drogh., *via Roma* - L. Giusetti, *via Doragrossa* - Sessi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Rosa Nizzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 — P. Zoregna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

Ferrovie dell'Alta Italia

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le **Ferrovie del Monferrato**, il giorno 30 gennaio 1878, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla quarta estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra** ed alla dodicesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria.**

Le quantità da ammortizzarsi nell'anno 1878 sono di 21 Azioni e di 75 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1878.

Milano, 27 dicembre 1877.

1819 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

SOCIETA' GENERALE

DI

CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 2° semestre 1877 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola N° 21 a cominciare dal 7 gennaio prossimo in

Firenze, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Roma, id. id. id.
Torino, id. id. id.
Genova, id. id. id.
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
Parigi, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 20 dicembre 1877. 1266

Dal 2 gennaio 1878

PAGAMENTO

Semestre Rendita Nominativa

e qualunque qualità di *Coupons* al Portatore esigibili a Torino

a centesimi DIECI di sconto

per ogni cento lire nette che si pagano. Presso il Banco di cambio

ISRAEL SEGRE E COMP.

Via Santa Teresa N. 14, angolo via S. Tommaso.

1295

XI Anno LA DITTA XI Anno

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

AVVISA AVERE ANCHE QUEST'ANNO IMPORTATO

Cartoni Seme Bachi Giapponesi

scelti e delle migliori provenienze e ottimo stato di conservazione.

Prezzi miti, con eccezionali facilitazioni per partite rilevanti.

Dirigersi alle sedi di **Torino**, Corso Principe Amedeo, N. 5

Milano, via Lauro, N. 6 e presso gli incaricati in Provincia.

1954

CARTONI DEL GIAPPONE

Primarie provenienze garantite

Seme cellulare giallo

esente d'infezione. Presso la Ditta **C. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 23. 0338

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

GELONI

guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla Saponina del Chimico Farmacista F. PUCCI. — Essa calma immediatamente l'insopportabile prurito, previene la comparsa dei geloni, o se già esistenti, ne arresta il progresso, rendendo impossibile l'esulcerazione. L'effetto è immediato, l'uso comodissimo ed innocuo. Non unge, non tinge, non occorre lavarsi. — Presso d'ogni boccetta L. 1 20

Presso G. B. Arieri, Torino, via Lagrange, N. 19. T 290

Da affittare in via Vanchiglia, 16: Un locale uso laboratorio a tutta luce di oltre 100 m. q. — Ampia bottega e due camere unite — Vasto sotterraneo uso magazzino. — Alloggio di 4 camere e una camera con cucina al 1° piano verso corte.

Dirigersi al portinaio. 0338

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 23, Torino. 109

RASOI

Rasoi diamanti, Roux-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio si unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi vari inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci suggellati dall'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due faccie, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi. ZEOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75 L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, col manico in osso e in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3, 4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 578

AVVISO.

Un individuo del circondario d'Asti desidera di trovare un posto come fattore o amministratore. Egli è conoscitore dei metodi della moderna agricoltura, e sa manifatturare i vini per renderli viemmeglio commerciabili. Con contratto da stabilirsi, rivolgersi a **F. C., Uenco della Campania (Caserta).** 1312

REGALI

in occasione

DI MATRIMONI, BATTESIMI E ONOMASTICI

Nuovo e ricco assortimento in ogni genere

Cave-liqueurs *fantasia*, Cristalli, Bronzi, Porcellane, Albums, Nécessaires, Scatole da guanti, ecc.

ARTICOLI D'ARTE

Specialità in libri da Messa ed Écrins per sposa.

TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO

VITA BACHI

TORINO — *Galleria Subalpina* — TORINO

TELEFONO

Costruzione corrente all'officina dell'ingegnere A. SALMOIRAGHI

LA FILOTECNICA

Milano — *Corso Magenta*, 48 — **Milano**

Garantito a L. 14 — Filo conduttore, cent. 7 al metro. 1818

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi.

1068

LE FORESTE IN ITALIA

Leggi attuali, Testo, Commento, Dottrina e Giurisprudenza

per l'avvocato cav. **ARONNE BARBENO**

DI REGGIO NELL'EMILIA.

Un volume di oltre a 200 pagine **L. 3.**

Contro *Vaglia Postale* diretto allo Stabilimento **Eredi Botta** in Torino, palazzo Barolo, si spedisce franco di porto in tutto il Regno. 1271

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illaresciole, in quelle di petto e specialmente delle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia,** efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Torino, Via Roma, 17. 428

FARMACIA TARICCO Piazza S. Carlo

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire 3 50 e 2.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco.* 856

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici,** ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che racchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

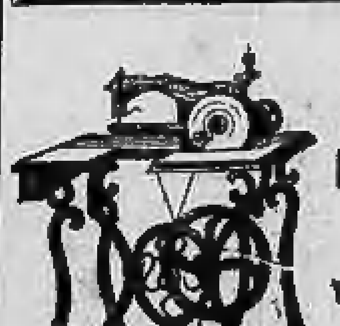
Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo Principe 912

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici nazionali che esteri. 553



PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri più e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in diversi modi e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 886

DA AFFITTARE

in via della Consolata, N. 1.

Pel 1° gennaio 1878. — Alloggio di cinque membri piano terreno, e due negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna ed una cantina. Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Pel 1° luglio 1878. — Appartamento di dieci membri al piano nobile e tre negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna e due cantine. Vista in via Doragrossa, calorifero, acqua potabile e gaz. Visibile dalle ore 11 a mezzogiorno, e dalle 3 alle 4. — Dirigersi al portinaio.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni degl'Incendi e dello scoppio del Gas

A PREMIO FISSO

Autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1833

Stabilita in Torino, via S. Filippo, N. 18.

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 8 gennaio 1878, mediante presentazione del Certificato d'Azione, saranno loro pagate lire 15 per ogni Azione, ammontare degli interessi pel 1877.

N.B. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 9 1/2 antimeridiane, e dall'1 1/2 alle 3 1/2 pom. in via S. Filippo, N. 18, piano 1°, palazzo della Compagnia.

Torino, 31 dicembre 1877.

1829 *Il Direttore*, **POLLONE.**

SPLENDIDI REGALI DEL MONDO ELEGANTE

A chi si associerà per un anno a questo giornale di mode, che conta *quindici anni* di vita, e che per la sua eleganza fu premiato alle Esposizioni di Vienna e di Torino — il quale *ogni settimana* contiene, oltre ad un'amena letteratura, un magnifico figurino colorato di Parigi, numerose e svariate incisioni, *patrons*, modelli tagliati, lavori di famiglia, ecc., — riceverà in **regalo:**

1° Una bellissima *Strenna*, a cui hanno collaborato Gherardi del Testa — il *Pompiere* e *Jacopo* del *Fanfulla* — il prof. Degubernatis — Neri Tanfucio — Cesare Donati — Regaldi — Medoro Savini — S. Carlovaris, ecc., rilegata alla Bodoniana, con copertina in rilievo.

2° Un ricco *Album di ricami* contenente 300 iniziali, *écussons*, lavori, stemmi gentilizi — anch'esso elegantemente rilegato.

Inviare **direttamente** un vaglia di L. 22 all'Amministrazione del *Mondo Elegante* — Torino, via Montebello, N. 24. 1294

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di tre pezzi. 588

SAVON ROYAL DE THRIDACE

VIOLET

Seul recommandé par les Célébrités médicales pour le Velouté et la Fraîcheur de la Peau.

225, Rue Saint-Denis, à Paris.

Dépôts dans toutes les villes du monde.

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze, 1 e 3.

Liquidazione Volontaria

DI

PELLICCIERIE

sia confezionate che in natura, a prezzo fisso invariabile, che si terrà in questi giorni in una bottega, via **Roma, 33,** vicino all'*Hôtel d'Inghilterra*, Torino.

Si porranno in vendita a prezzi eccezionali **Manicotti — Boas — Victorines — Pellegrine — Coperte per vetture — Paletôts da uomo foderati in pelliccia — Soppedani d'ogni qualità e prezzi. — Berretti ed articoli relativi.**

Qualunque sia l'oggetto venduto, se ne guarentisce scrupolosamente la qualità.

Prima liquidazione di questo genere in Italia, così in uso in Francia ed in Germania.

Unici oggetti necessari della stagione.

La vendita è stata aperta il giorno di **Lunedì 24** dicembre e durerà pochi giorni, dovendo sgombrare il locale. 1297

GAZZETTA DEL VILLAGGIO

Corriere popolare *rustico* **delle Provincie e dei Villaggi**

Esce in Domenica, non più in 8 pagine, ma in 16 con illustrazioni.

Questo allegro periodico, oltre alla varia copiosità delle notizie e materie agricole, pratiche, politiche, artistiche, amene, commerciali, con bollettini dei vari mercati, dà la spiegazione delle *Marche, cartoni-bachi giapponesi, prezzi*, ecc., più le seguenti nuove ed originali appendici:

DALLA COCINCINA ALLA CHINA

Impressioni d'uno Zotico

MASTRO PIETRO

Romanzo rustico nuovissimo

di EDMONDO ABOUT, traduzione di MARTINO IL CAMPANARO

Anno L. 5 — Sem. L. 3 — Trim. L. 2.

Milano, via Manzoni, 6.

Per fuori Milano, inviare vaglia postale anticipato. 1288

Tipografia L. Garda in Ivrea

Da vendere a prezzo conveniente una **LISSA** della luce di cent. 72, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza. — Visibile ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento. 1146

Torino, Tip. Roux e Favale.